



BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società cooperativa per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale €1.360.157.331 - Riserve €942.519.617 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 23/4/2016)

DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO ALL'OFFERTA PUBBLICA DI SCAMBIO VOLONTARIA ("OFFERTA")

avente ad oggetto lo scambio delle obbligazioni ordinarie

**"BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 03/08/2015-03/08/2020"
("Titoli Esistenti")**

**"BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 28/08/2015-28/08/2020"
("Titoli Esistenti")**

**"BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 09/10/2015-09/10/2020"
("Titoli Esistenti")**

**"BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 23/10/2015-23/10/2020"
("Titoli Esistenti")**

**"BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 20/11/2015-20/11/2020"
("Titoli Esistenti")**

con le seguenti obbligazioni ordinarie

**"BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA TASSO FISSO 1,70% 21/04/2017-21/04/2022"
("Titoli Offerti")**

fino ad un valore nominale massimo di Euro 157.000.000

OFFERENTE

Banca Popolare di Sondrio scpa

PERIODO DI ADESIONE ALL'OFFERTA

Dal 13 marzo 2017 al 18 aprile 2017.

L'adesione all'Offerta potrà avvenire in ciascun giorno lavorativo compreso nel periodo di adesione.

CORRISPETTIVO DELL'OFFERTA

I Titoli Esistenti saranno scambiati dall'Offerente, ai termini e alle condizioni stabilite nel presente Documento Informativo. I Titoli Esistenti portati in adesione saranno cancellati.

Alla Data di Scambio, Banca Popolare di Sondrio corrisponderà per il valore nominale del Titolo Esistente portato in adesione all'Offerta, senza aggravio di oneri e commissioni, un pari valore nominale del Titolo Offerito unitamente al rateo di interessi maturato sul Titolo Esistente alla Data di Scambio.

DATA DI SCAMBIO

21 aprile 2017

Il presente Documento Informativo è stato redatto su base volontaria e non è stato oggetto di approvazione da parte della Consob né da parte di alcuna altra Autorità di vigilanza, italiana o straniera, poiché ai sensi della vigente normativa applicabile non sussiste alcun obbligo di sottoporre il presente Documento Informativo alla preventiva approvazione di tali autorità. Le informazioni contenute nel presente Documento Informativo relative all'Offerente, alle avvertenze, ai fattori di rischio, nonché alle caratteristiche dei Titoli Esistenti hanno valore meramente informativo. I termini e le condizioni dell'Offerta, unitamente alle procedure di adesione alla stessa, contenuti nel presente Documento Informativo integrano, conformemente alle norme del Codice Civile applicabili, un'offerta al pubblico.

PREMESSA

La seguente premessa fornisce una descrizione sintetica della struttura dell'operazione oggetto del presente Documento Informativo. Ai fini di una compiuta valutazione dei termini e delle condizioni dell'Offerta si raccomanda un'attenta lettura dell'intero Documento Informativo.

Per informazioni relative alla Banca, alla sua attività, nonché alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa si rinvia ai bilanci, annuali e infrannuali, e al Prospetto di Base approvato da Consob con nota n. 0096517/16 del 28 ottobre 2016, disponibili sul sito www.popso.it.

Descrizione dell'Offerta

L'operazione descritta nel Documento Informativo consiste in un'offerta pubblica di scambio volontaria (l'“**Offerta**”) che Banca Popolare di Sondrio scpa (“**Offerente**”) promuove sui Titoli Esistenti.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'operazione.

TITOLI ESISTENTI					
Titolo	ISIN	Ammontare totale (euro)	Prezzo Riacquisto	REL	REN
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 03/08/2015-03/08/2020	IT0005122814	53.500.000	100	1,51%	1,11%
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 28/08/2015-28/08/2020	IT0005125809	23.500.000	100	1,51%	1,11%
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 09/10/2015-09/10/2020	IT0005136632	20.000.000	100	1,50%	1,11%
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 23/10/2015-23/10/2020	IT0005126799	20.000.000	100	1,50%	1,11%
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 20/11/2015-20/11/2020	IT0005142507	40.000.000	100	1,50%	1,11%

REL: rendimento effettivo lordo calcolato alla data di scambio (21/04/2017).

REN: rendimento effettivo netto calcolato alla data di scambio (21/04/2017).

TITOLI OFFERTI					
Titolo	ISIN	Ammontare totale (euro)	Prezzo	REL	REN
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,70% 21/04/2017 – 21/04/2022	IT0005245888	157.000.000	100	1,71%	1,26%

REL: rendimento effettivo lordo.

REN: rendimento effettivo netto.

L'operazione risponde all'esigenza di ottimizzare la composizione delle passività della banca come previsto dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). Infatti, l'art. 45 della citata direttiva stabilisce le condizioni di ammissibilità delle passività ai fini del computo del coefficiente MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities). I Titoli Esistenti, contenendo la clausola di "impegno al riacquisto", sono infatti esclusi dal computo del suddetto requisito. Diversamente la nuova emissione proposta in scambio, che verrà quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF, presenta le necessarie condizioni di ammissibilità. I Titoli Offerti consentono, altresì, di allungare la scadenza media del passivo.

L'Offerta avrà durata dal 13 marzo 2017 fino al 18 aprile 2017, estremi inclusi.

AVVERTENZA

Il presente Documento Informativo non è stato oggetto di approvazione da parte della Consob né di alcuna altra Autorità di vigilanza, italiana o straniera. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 101-*bis*, comma 3-*bis*, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) e dell'art. 35-*bis*, comma 4, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, l'Offerta descritta nel presente Documento Informativo è promossa in regime di esenzione dall'applicazione della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto e scambio prevista dai summenzionati provvedimenti normativi e regolamentari.

Prima di assumere una qualsiasi decisione in merito all'Offerta, i portatori dei Titoli Esistenti devono considerare il conflitto di interessi in capo alla Banca Popolare di Sondrio ("Emittente" o "Banca") che, nell'ambito dell'Offerta, riveste allo stesso tempo il ruolo di promotore della stessa ("Offerente") ed Emittente dei Titoli Esistenti e dei Titoli Offerti.

I portatori dei Titoli Esistenti sono, pertanto, invitati a considerare attentamente le condizioni economiche di scambio nell'ambito dell'Offerta, anche alla luce delle condizioni economiche a cui avevano a loro tempo acquistato i Titoli Esistenti, al fine di valutare l'opportunità di aderire o meno alla stessa.

FATTORI DI RISCHIO

Prima di assumere una qualsiasi decisione in merito all'Offerta, si invitano i portatori dei Titoli Esistenti a valutare gli specifici fattori di rischio di seguito elencati relativi all'Emittente nonché i rischi specifici dei Titoli Offerti.

Principali rischi relativi all'Emittente

Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito venga concesso sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con un conseguente danno economico. Un peggioramento del merito creditizio delle controparti espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate". La fragile ripresa economica in corso, pur in presenza di diversi fattori di incertezza che permangono, si riflette favorevolmente, anche se in maniera graduale, sulla qualità del credito con beneficio del conto economico comportando minori necessità di rettifiche su crediti. Si sottolinea come negli scorsi anni il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza circa l'evoluzione prospettica del quadro macroeconomico, nonché il generale peggioramento della qualità del credito a livello di sistema, aveva indotto l'Emittente ad adottare una politica rigorosa e prudentiale nella valutazione dei crediti problematici.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del

contesto macroeconomico

Gli aspetti di incertezza legati al contesto macroeconomico potrebbero determinare un rallentamento delle attività dell'Emittente, un incremento del costo del funding, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una conseguente diminuzione della profittabilità.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono requisiti prudenziali minimi di capitale, qualità delle risorse patrimoniali e degli strumenti di mitigazione dei rischi. Potrebbe presentarsi l'esigenza, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo dell'Emittente, di ricorrere ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa pro-tempore applicabile nonché – eventualmente – su indicazione dalle Autorità di Vigilanza.

Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel corso del 2015 la Banca è stata sottoposta ai seguenti accertamenti da parte della Banca Centrale Europea (BCE):

- a) Visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, svolta in loco dal 26 gennaio al 3 aprile 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia, con l'obiettivo di valutare la conformità alla normativa nazionale e comunitaria in vigore e il livello di efficacia dei dispositivi di governo interno e del sistema di remunerazione, del processo di pianificazione strategica, dei controlli interni e del sistema di gestione del rischio di liquidità.
- b) Visita ispettiva avente a oggetto la gestione del rischio di credito e di controparte e il sistema di controllo dei rischi, comprensivi della gestione delle esposizioni *non performing* (NPEs) e del processo di accantonamento, svolta in loco dall'8 settembre al 16 dicembre 2015 con il supporto di un nucleo ispettivo della Banca d'Italia.

Le risultanze dei predetti due accertamenti ispettivi, riportanti gli obiettivi di miglioramento, sono state notificate dalla BCE, rispettivamente, nei mesi di luglio 2015 e febbraio 2016. Attraverso tali comunicazioni, l'Organo di Supervisione ha formulato raccomandazioni riguardo le azioni correttive che la Banca è stata chiamata a porre in essere e le relative scadenze di completamento.

Nello specifico, i risultati dell'accertamento in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni sono stati forniti nell'*On-site Inspection Report* del 4 giugno 2015 e successivamente ripresi nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 23 luglio 2015. In essa è richiesto alla Banca di adottare un insieme di iniziative volte a proseguire il processo di miglioramento del proprio assetto di *governance* avviato nel 2014 e di predisporre un insieme di iniziative, corredate dalle relative scadenze, da comunicare entro il 4 settembre 2015, fornendo trimestralmente lo stato di avanzamento delle medesime.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- il rafforzamento della *governance* aziendale con particolare riferimento al funzionamento del Consiglio di amministrazione e al processo di invio di reportistica periodica a supporto delle decisioni dell'organo amministrativo, unitamente all'identificazione di interventi formativi pianificati su base regolare aventi come destinatari gli amministratori;

- la revisione della struttura organizzativa, anche attraverso la rimozione di attività operative in capo alle funzioni di controllo e a una loro maggiore specializzazione;
- l'affinamento dei poteri creditizi e del sistema delle deleghe non creditizie, anche con l'obiettivo di favorire una più ampia distribuzione delle responsabilità;
- un più elevato livello di formalizzazione e strutturazione dei processi di pianificazione strategica e di budgeting;
- l'estensione del *Risk Appetite Framework* secondo una prospettiva di Gruppo;
- la sofisticazione del sistema di stress testing e l'utilizzo delle risultanze dell'applicazione dei processi di simulazione di stress test anche ai fini della fissazione dei limiti di rischio;
- l'evoluzione delle metodologie per la valutazione dei rischi e dei relativi sistemi dei limiti, con specifico riferimento ai rischi finanziari.

Per quanto attiene alla visita ispettiva avente per oggetto il rischio di credito e di controparte, le risultanze dell'accertamento sono state notificate nell'*On-site inspection* report ricevuto in data 3 febbraio 2016, successivamente richiamate nella *Follow-up letter* inviata dalla BCE in data 11 aprile 2016. In tale lettera si richiede alla Banca di adottare un insieme di azioni correttive - corredate dalle rispettive scadenze - e di fornire con cadenza trimestrale i relativi progressi.

I principali rilievi e raccomandazioni espressi dall'Autorità di vigilanza - in aggiunta a quelli evidenziati nella visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni -, hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- la revisione del processo di monitoraggio dei crediti deteriorati e la riorganizzazione delle unità preposte al monitoraggio di primo livello del credito anche al fine di ridurre il sovraccarico di lavoro attuale e di ridimensionare il ruolo della rete nel processo di monitoraggio;
- la revisione della regolamentazione interna in ambito credito a livello di gruppo;
- il rafforzamento del processo di recupero dei crediti con la finalità di identificare le migliori strategie di intervento;
- il completamento dell'avvio in operativo delle verifiche del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie con specifico riferimento a quelle deteriorate, delle valutazioni della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

In relazione, la Banca ha predisposto e condiviso con la BCE specifici Piani di Azione (*Action Plan*) volti a riscontrare le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, alcune delle quali già state implementate in corso di ispezione o in un momento successivo; altre, di carattere residuale, sono tuttora in via di recepimento. In particolare, la Banca ha inviato alla Banca Centrale Europea puntuali Piani di Azione, rispettivamente, in data 1 settembre 2015, in risposta alla visita ispettiva in materia di *governance*, remunerazione e controlli interni, e in data 19 aprile 2016, in risposta agli accertamenti aventi per oggetto il rischio di credito e di controparte. Successivamente, anche per facilitare il monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative, di concerto con l'Autorità i suddetti Piani di Azione sono stati unificati.

Le principali linee d'intervento conseguenti alle predette visite ispettive hanno riguardato:

- l'intensificazione e la specializzazione delle sessioni formative per i membri del Consiglio di amministrazione e l'arricchimento del sistema di reporting in materia di governo dei rischi a uso degli organi aziendali e dell'alta direzione;

- il rafforzamento dell'organico delle strutture di controllo interno, in primis la funzione di conformità e la funzione di controllo rischi;
- la riorganizzazione della funzione di controllo rischi e la contestuale rimozione dal perimetro di attività di quelle operative (esempio: pianificazione, budgeting);
- l'evoluzione del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio) attraverso l'introduzione di nuove metodologie di valutazione dei rischi secondo logiche gestionali e la più elevata coerenza tra RAF e piano strategico anche attraverso l'allineamento dei rispettivi orizzonti temporali;
- l'introduzione di un nuovo framework per la gestione degli NPLs (Non Performing Loans – crediti deteriorati) caratterizzato: dal rafforzamento della struttura organizzativa con la costituzione della funzione “gestione credito anomalo”; dalla creazione di un modello di gestione del credito anomalo specializzato per segmenti di clientela; da un sistema di analisi in grado di individuare in modo tempestivo segnali di deterioramento delle posizioni e segnalarli quindi alle strutture dedicate;
- il miglioramento delle capacità di recupero dei crediti deteriorati anche attraverso la costituzione di un'organica base dati e di un dedicato sistema di reporting finalizzati a identificare e valutare differenti opzioni di gestione degli stessi;
- razionalizzazione e armonizzazione dell'attuale normativa interna sul credito a livello di Gruppo.

Il perfezionamento delle iniziative è stato, in massima parte, pianificato entro il 31 dicembre 2016; il loro progresso è oggetto di verifica trimestrale da parte del Supervisore. Eventuali scostamenti rispetto ai contenuti o alle scadenze dei piani di intervento potrebbero determinare l'attivazione di ulteriori azioni di vigilanza, inclusa, nei casi più estremi – comunque a oggi non configurabili –, l'applicazione di misure sanzionatorie.

In aggiunta ai sopra citati accertamenti, la Banca è stata oggetto di una revisione tematica (*Thematic Review*) sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio, svoltasi nell'arco del 2015 su tutti gli intermediari sottoposti a diretta vigilanza della BCE, sia a distanza che tramite incontri programmati con gli esponenti aziendali, con il fine di valutare il funzionamento e l'efficacia degli organi con funzioni di supervisione e/o esecutive della Banca nonché il *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di rischio). Gli esiti dell'analisi, comunicati dalla BCE nel mese di gennaio del 2016, hanno confermato le risultanze ispettive in tema di *governance*, remunerazione e controlli interni dei primi mesi del 2015. Non sono state quindi richieste azioni correttive ulteriori rispetto a quelle già contemplate dallo specifico *Action Plan*. L'indagine tematica ha costituito uno degli *input* chiave del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2015.

La Banca è stata inoltre interessata, dalla fine di gennaio 2016, da un'attività di valutazione della strategia, del governo, dei processi e della metodologia adottati in materia di *Non Performing Loans* (NPLs). Tale attività, programmata nell'ambito delle procedure di vigilanza continuativa previste dal Meccanismo di Vigilanza Unico (SSM), è stata condotta a livello europeo e ha riguardato anche altre banche nazionali.

Si segnala, infine, che dal dicembre del 2016 è stata avviata dalla BCE un'ispezione ricognitiva in tema di “*Capital position calculation accuracy*” (“*modalità di calcolo del Common Equity*”), la cui fase di accesso ispettivo presso la Banca è ancora in corso alla data del presente Documento Informativo.

Rischio connesso agli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process

La Banca Centrale Europea, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2015, ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25%, vigente fino al 31 dicembre 2016, includeva il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l'art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come all'epoca trasposta nell'ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell'utile netto dei primi 6 mesi dell'anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Secondo l'art. 412 del Regolamento (UE) 575/2013, la BCE ha inoltre chiesto alla Banca di mantenere in ogni momento, su base consolidata, attività liquide sufficienti a soddisfare i requisiti regolamentari. La liquidità attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio scpa fornisce una copertura generalmente sufficiente a far fronte al rischio di liquidità. Al 30 giugno 2016, il Liquidity Coverage Ratio, indicatore di liquidità di breve termine, calcolato secondo la normativa comunitaria, è pari a livello consolidato a 103%, posizionandosi quindi su un livello superiore al minimo del 70% attualmente in vigore; il Net Stable Funding Ratio, indicatore di liquidità di medio lungo termine calcolato secondo la normativa emanata dal Comitato di Basilea è pari a livello consolidato a 127% e, quindi, al di sopra della soglia prevista a regime, pari al 100%; la Counterbalancing Capacity, indicatore delle attività liquide disponibili per sopperire a eventuali carenze di liquidità, calcolato secondo le modalità in uso ai fini della rilevazione giornaliera di liquidità operativa, settimanalmente trasmessa alla Vigilanza, è pari a 6,25 miliardi.

Nell'ambito della citata valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza ha altresì individuato spazi di miglioramento in ordine alle strategie di assunzione, gestione e misurazione dei rischi, pure in ottica di progressiva, piena conformità a quanto previsto in materia dalla circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. A tale riguardo, in particolare, è stato richiesto di:

- rafforzare i processi a supporto della definizione delle strategie di rischio;
- migliorare il sistema di gestione di misurazione dei rischi attraverso pure la previsione di limiti operativi di rischio più granulari;
- rafforzare la conoscenza dei membri appartenenti a organi aventi funzione di supervisione e/o esecutive in materia di misurazione e gestione del rischio, pure attraverso un sistema di reporting e percorsi di formazione maggiormente strutturati.

Con la Banca Centrale Europea è stato condiviso un piano di interventi (*Action Plan*) che si è concluso a fine 2016 e attraverso fasi di sviluppo intermedie. In particolare il piano si è articolato lungo le seguenti linee di azione:

- revisione dell'impianto del *Risk Appetite Framework* (RAF, sistema degli obiettivi di

- rischio) al fine di accrescerne l'utilizzo gestionale e coerente aggiornamento del sistema di limiti operativi;
- aggiornamento delle metodologie di identificazione e di misurazione dei rischi anche attraverso un più intenso uso dei modelli di stress testing;
 - rafforzamento del modello operativo di governo dei rischi nell'organizzazione e nei processi chiave del Gruppo.

In data 30 settembre 2016 la Banca Centrale Europea, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) del 2016, ha notificato alla Banca la bozza di decisione riguardo ai nuovi coefficienti patrimoniali minimi da detenere su base consolidata.

Come detto in precedenza, l'omologa decisione SREP del 2015 constava di un unico requisito minimo fissato sul CET1 Ratio in misura pari al 9,25%. La nuova richiesta di dotazione patrimoniale, in accordo alle apposite linee guida emanate dall'EBA (*European Banking Authority*), prevede invece il rispetto tanto di un requisito minimo di CET1 Ratio, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri, pari al 7,25%, quanto di un requisito minimo di Total Capital Ratio, rappresentativo del quoziente di capitale complessivo, pari al 10,75%.

Nell'ambito di tale decisione, la Banca Centrale Europea ha fornito pure una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("*Pillar 2 Guidance*" - P2G) in termini di CET1 Ratio, raccomandazione che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo. Mentre la mancata osservanza dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di capitale (ad es. sotto forma di pagamenti di dividendi), l'eventuale violazione, o la semplice aspettativa di una violazione, della "Linea di orientamento di secondo pilastro" determina un obbligo di notifica alla Banca Centrale Europea.

La decisione, confermata in data 8 dicembre 2016 dall'Autorità nei termini indicati mediante comunicazione pervenuta alla Banca in data 12 dicembre 2016, è entrata in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2017.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale le richieste:

- di formulazione di un piano strategico quinquennale che dettagli gli obiettivi di posizionamento del Gruppo in rapporto al sistema bancario italiano e le strategie che si intendono perseguire nell'orizzonte prospettico in termini di ulteriore rafforzamento della profittabilità e della posizione patrimoniale; il documento dovrà includere elementi di pianificazione strategica sulla gestione dei crediti deteriorati (*NPL*), comprendenti obiettivi quantitativi di riduzione dei livelli di crediti *non performing*;
- di predisposizione, a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2016, di un'informativa periodica alla BCE sui crediti deteriorati, sulla base di un apposito *template* reso disponibile dalla stessa Autorità di Supervisione, finalizzato alla rendicontazione trimestrale dello stato e dell'evoluzione delle posizioni *non performing*, secondo scadenze segnaletiche fissate entro il 15° giorno del terzo mese successivo a quello di riferimento.

La Banca ha già messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Rischi connessi alla crisi del debito dell'eurozona

La crisi dei debiti sovrani ha sollevato incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Il rischio di un rapido e significativo riprezzamento degli *spread* di credito è diminuito sensibilmente dal lancio dell'OMT da parte della BCE, sebbene permangano situazioni di incertezza che potrebbero generare nuovamente un incremento dei costi di finanziamento e pesare sull'outlook economico dei Paesi dell'Area Euro.

Ogni ulteriore aggravarsi della crisi del debito sovrano europeo potrebbe avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e sulla valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela della Banca titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti dei debitori sovrani

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi e, in particolare dell'Italia. Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Analoghi impatti potrebbero aversi a fronte dell'aggravamento della situazione dei debiti sovrani, e in particolare di quello italiano.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca Centrale Europea, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi sono comprensivi del c.d. "Capital Conservation Buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria previsto dalle disposizioni).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un

indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 ;
- per l’indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

Basilea III, oltre ai requisiti di capitale ponderati per il rischio, introduce anche un indicatore minimo di leva finanziaria (Leverage Ratio) con l’obiettivo di porre un limite alla crescita del *leverage* delle banche ed evitare che i metodi usati per la stima dei coefficienti di ponderazione sottostimino i rischi effettivi e quindi il fabbisogno di capitale.

Inoltre, ai sensi del Regolamento (UE) 1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, la BCE è l’Autorità responsabile per la vigilanza della Banca Popolare di Sondrio scpa. La BCE assolve ai suoi compiti nel quadro di un meccanismo di vigilanza unico, mediante un gruppo di vigilanza congiunto composto da personale della BCE stessa e delle Autorità nazionali designate. I compiti del predetto gruppo di vigilanza comprendono lo svolgimento del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process*, SREP) previsto dall’articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Lo SREP di Banca Popolare di Sondrio scpa per l’anno 2015, la cui bozza di valutazione è stata trasmessa all’Emittente in data 16 settembre 2015, si è concluso con la decisione di vigilanza adottata dalla BCE e comunicata al mercato dalla Banca in data 27 novembre 2015, di cui si riportano di seguito le principali conclusioni.

In particolare, la BCE ha richiesto alla Banca di mantenere su base consolidata un requisito di capitale CET1 del 9,25%, come definito nel Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Il requisito del 9,25% include il requisito minimo CET1 che deve essere mantenuto secondo l’art. 92 del detto Regolamento, il livello di CET1 in eccesso del requisito minimo secondo l’art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 e il buffer di conservazione del capitale secondo l’art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come allora trasposta nell’ordinamento italiano.

Al 30 giugno 2016 tale coefficiente, comprensivo dell’utile netto dei primi 6 mesi del corrente anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestava al:

- 10,75% calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in);
- 10,68% calcolato secondo i criteri a regime (fully-phased).

Alla data di riferimento del presente Documento Informativo, l’Autorità di Supervisione ha altresì portato a termine lo SREP per l’anno 2016, la cui bozza di valutazione era stata notificata all’Emittente in data 30 settembre 2016. La decisione finale di vigilanza adottata dalla Banca Centrale Europea è stata comunicata al mercato da parte della Banca in data 13 dicembre 2016; di

essa si riportano, nel seguito, le principali conclusioni.

In particolare, la BCE ha chiesto alla Banca di rispettare su base consolidata un nuovo livello minimo di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) in misura pari al 7,25%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro pari al 4,50%, di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro pari all'1,50% e del Cuscinetto di Conservazione del Capitale ("Capital Conservation Buffer") pari all'1,25%. E' stato inoltre richiesto di rispettare su base consolidata un livello minimo di Total capital ratio in misura pari al 10,75%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro pari all'8%, di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro pari all'1,50% e del Cuscinetto di Conservazione del Capitale pari all'1,25%.

Al 30 settembre 2016 tali coefficienti prudenziali, comprensivi dell'utile netto dei primi 9 mesi dell'anno e al netto della deduzione dei dividendi maturati, si attestavano rispettivamente al:

- 11,22% di CET1 ratio calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in), 11,15% secondo i criteri a regime (fully-phased);
- 13,83% di Total Capital ratio calcolato secondo la normativa transitoria (phased-in), 13,26% secondo i criteri a regime (fully-phased).

I Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, hanno innovato la disciplina in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, nel contesto della definizione in ambito comunitario di un Meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dell'istituzione di un Fondo unico di risoluzione delle crisi.

Tra gli aspetti più rilevanti della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in stato di dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Viene sancito che gli azionisti dell'ente in dissesto sostengano le perdite per primi e che i creditori (obbligazionisti e depositanti) le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata soggetta a liquidazione coatta amministrativa.

In particolare, con i suddetti decreti attuativi si è registrato il passaggio da un sistema di gestione della crisi bancarie basato su risorse pubbliche, c.d. "bail-out", a un sistema che prevede ove necessario la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute dai sottoscrittori. In particolare, il meccanismo di risoluzione noto come "bail-in" prevede che le perdite vengano sopportate, nell'ordine, dagli azionisti, dai detentori di titoli di debito subordinato, dai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine dai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente euro 100.000. Pertanto, in tali circostanze i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale, delle obbligazioni detenute, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I citati decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

La Banca, a seguito di comunicazione pervenuta dalla Banca d'Italia in qualità di Autorità di risoluzione nazionale, ha effettuato il versamento della quota di contribuzione ordinaria al Fondo di risoluzione nazionale a proprio carico per l'esercizio 2016, d'importo pari a euro 11,170 milioni. Sempre nel corso del 2016 la Banca, a seguito di ulteriore specifica comunicazione da parte di Banca d'Italia, ha provveduto pure al versamento della quota di contribuzione straordinaria al Fondo a proprio carico, per un ammontare pari a euro 26,355 milioni, in relazione agli interventi resisi necessari per il salvataggio degli istituti di credito sottoposti a risoluzione.

In materia di sistemi di garanzia dei depositi, la Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.

L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese e vengono versati con frequenza almeno annuale.

La Banca, a seguito di specifica comunicazione da parte del FITD, ha provveduto al versamento della quota ordinaria a proprio carico per l'esercizio 2016, d'importo pari a euro 6,370 milioni. Inoltre, ha svalutato per euro 1,007 milioni il credito verso il FITD – Schema Volontario in ragione dell'intervento di quest'ultimo a favore della Cassa di Risparmio di Cesena.

La Banca, nel corso del 2015, ha altresì aderito all'iniziativa denominata "Fondo Atlante", promossa dal Governo per stabilizzare il sistema bancario italiano mediante salvataggio degli istituti di credito risolti o in difficoltà. Tale fondo è intervenuto nel 2016 per far fronte alle situazioni di difficoltà attraversate da Veneto Banca e da Banca Popolare di Vicenza. Il perdurare, per entrambi gli istituti, di condizioni economiche negative, ha reso inevitabile una riduzione del valore di carico della stessa per euro 13,950 milioni, nonostante Quaestio Capital Management SGR spa, società di gestione del fondo, non ne abbia svalutato il *Net Asset Value* a fine esercizio.

Rischi connessi alla riforma delle banche popolari

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'entità dei propri attivi, rientra tra le banche popolari che, in conformità alle previsioni introdotte dal decreto legge 3/2015 (convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015, n. 33), sono obbligate a ridurre i propri attivi a un livello inferiore a 8 miliardi di euro oppure a trasformarsi in società per azioni con la conseguenza, in primo luogo, che verrà meno il principio del voto capitaro che caratterizza le banche popolari. Inoltre, in caso di trasformazione, i soci dell'Emittente potrebbero subire una limitazione del diritto di recesso ove ciò sia necessario per assicurare la computabilità delle azioni nel CET1 della banca. La legge di conversione del Decreto ha inoltre previsto che gli statuti delle società per azioni risultanti dalla trasformazione delle banche popolari, o da una fusione cui partecipino una o più banche popolari, possano prevedere che fino al termine indicato nello statuto, in ogni caso non

successivo a ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto, nessun soggetto avente diritto al voto possa esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni superiore al 5 per cento del capitale sociale avente diritto al voto, salva la facoltà di prevedere limiti più elevati.

L'eventuale esercizio del diritto di recesso come sopra rappresentato dovrà avvenire tramite l'utilizzo di utili e riserve con conseguenti possibili impatti sulla situazione patrimoniale dell'Emittente.

In osservanza della precitata Legge 24 marzo 2015 n. 33 di riforma delle banche popolari e delle conseguenti disposizioni dettate dalla Vigilanza, in vigore dal 27 giugno 2015, ha preso avvio nel successivo mese di luglio il processo di trasformazione della Banca Popolare di Sondrio in società per azioni.

Accertato formalmente il superamento della soglia di 8 miliardi del valore degli attivi – limite imposto dalla normativa al di sopra del quale le popolari sono tenute a modificare il proprio status – l'amministrazione, in data 8 ottobre 2015 ha approvato il piano di massima delle iniziative per la trasformazione da perfezionarsi, ai sensi della normativa di vigilanza, entro il 27 dicembre 2016.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 10 novembre 2015, ha approvato le modificazioni statutarie di mero adeguamento alla disciplina vigente.

Si tratta, nello specifico, delle seguenti variazioni:

- eliminazione dallo statuto della clausola secondo cui gli amministratori devono essere scelti fra i soci aventi diritto di intervenire e votare nelle assemblee;
- fissazione in dieci del numero massimo di deleghe che possono essere conferite a un socio per la partecipazione all'Assemblea;
- introduzione nello statuto di una clausola che attribuisce al Consiglio di amministrazione, sentito il Collegio sindacale, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni del socio uscente per recesso, esclusione o morte e degli altri strumenti di capitale computabili nel CET1, anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge e ferme restando le autorizzazioni dell'Autorità di vigilanza al rimborso degli strumenti di capitale, ove previste.

Le nuove disposizioni statutarie, ottenuto il previsto benestare dell'Autorità di vigilanza, sono state pubblicate e depositate presso il Registro delle Imprese.

In data 8 novembre 2016 è stato quindi pubblicato l'avviso di convocazione per l'assemblea straordinaria dei soci del 17 dicembre 2016, chiamata ad approvare la trasformazione della Banca Popolare di Sondrio, società cooperativa per azioni, in società per azioni e la conseguente adozione di un nuovo statuto.

In sede giudiziaria, però, la riforma delle banche popolari e il conseguente provvedimento attuativo della Banca d'Italia erano stati a suo tempo impugnati avanti al TAR del Lazio. Il pronunciamento di rigetto dello stesso era stato quindi impugnato davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo, in data 1° dicembre 2016, in sede cautelare, ha sospeso il provvedimento della Banca d'Italia in tema di disciplina del diritto di recesso e del divieto posto dall'autorità di vigilanza alla creazione di holding cooperative poste a controllo di banche costituite in forma di spa. Con separata ordinanza, inoltre, sempre il Consiglio di Stato ha riscontrato numerosi profili di possibile incostituzionalità della legge di riforma delle banche popolari, rimettendo la questione alla Corte Costituzionale e

sospendendo nel frattempo il proprio giudizio.

Su istanza della stessa Banca Popolare di Sondrio, lo scorso 15 dicembre il Presidente della VI sezione del Consiglio di Stato, con decreto cautelare interinale, ha disposto la sospensione in via cautelare del termine per la trasformazione delle popolari in spa (27 dicembre 2016) in attesa della pronuncia della Corte costituzionale sulla legittimità costituzionale della legge in materia. Tale decreto è stato confermato in sede collegiale il 12 gennaio 2017.

Dal canto suo, in data 16 dicembre 2016, il Tribunale di Milano, con provvedimento d'urgenza emesso su ricorso di un socio, ha inibito lo svolgimento dell'Assemblea straordinaria, che pertanto non ha avuto luogo. In data 10 gennaio 2017 il Tribunale di Milano ha confermato il provvedimento d'urgenza.

Rischio relativo al rating

Il rating assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'outlook è il parametro che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i rating assegnati all'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi dalle agenzie di rating, si potrebbe determinare un peggioramento (downgrading) del rating attribuito, con possibili ripercussioni in termini di maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanza che potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive. Un peggioramento del rating sovrano dell'Italia, inoltre, potrebbe condurre ad un ulteriore abbassamento del rating dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In merito si segnala che lo scorso 24 giugno l'agenzia Fitch Ratings, in sede di aggiornamento annuale delle proprie valutazioni, ha modificato il proprio giudizio di "outlook" espresso nei confronti dell'Emittente da "stabile" a "negativo". Il cambiamento di prospettiva (Outlook) circa l'affidabilità del Gruppo incorpora il timore da parte di Fitch che la patrimonializzazione possa essere messa sotto crescente pressione a causa del continuo deterioramento, seppure con minore intensità, della qualità creditizia.

Si informa infine che Dagong Europe, affiliata alla società cinese "Dagong Global Credit Rating", in sede di revisione annuale, in data 16 febbraio 2017 ha confermato i propri giudizi di rating.

I rating attribuiti alla Banca Popolare di Sondrio sono pubblicati sul sito aziendale www.popso.it.

Rischio di controparte

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio negozia, per conto proprio o per conto della propria clientela, contratti derivati su una varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, merci e azioni. Tali operazioni espongono il Gruppo al rischio che la controparte degli strumenti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto. Più in generale, il Gruppo è esposto nell'ambito della propria operatività finanziaria al rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento di una controparte ai propri obblighi contrattuali, laddove con il termine "controparte" si identifica, di norma, un operatore istituzionale

di mercato (banche, sim, imprese di investimento, sicav, oicr, sgr); tale rischio non emerge per i contratti negoziati su mercati regolamentati ove operano meccanismi di garanzia.

Rischio di mercato

L'Emittente è esposto al rischio di mercato, ovvero al rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali quelli connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'andamento dei mercati finanziari. Il rischio di mercato si manifesta sia in relazione al portafoglio di negoziazione (trading book), sia al portafoglio bancario (banking book).

Rischio di cambio

L'Emittente è esposto al rischio di cambio, ossia una particolare fattispecie di rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio determinino effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Le principali fonti del rischio risiedono in alcuni titoli di capitale, titoli di debito e O.I.C.R. in valuta, e negli sbilanci per valuta derivanti essenzialmente dalla intermediazione su operazioni a pronti e a termine nei confronti di clientela privata e sul mercato interbancario, nonché dalle implicazioni sulla posizione in cambi dell'Emittente e del Gruppo riveniente dalla negoziazione di altri prodotti finanziari (differenza tra premi su opzioni in valuta, interessi su depositi in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

L'Emittente è esposto al rischio di liquidità, ovvero il rischio di non far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe in particolare essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie, anche a seguito del peggioramento delle condizioni di mercato o della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvibilità delle istituzioni finanziarie o del merito di credito di queste ultime.

Rischio relativo all'assenza di *credit spread* per la valutazione della rischiosità

L'Emittente non dispone di un valore di *credit spread* (inteso come differenza fra il rendimento di una obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *Interest Rate Swap* di durata corrispondente); pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressivo del rischio Emittente.

Rischio operativo

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente è esposto al rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni. Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi operativi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e alle controversie

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziari civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Sebbene il Gruppo ritenga di aver provveduto alla costituzione di un fondo per rischi e oneri relativo alle controversie legali tenendo in considerazione i rischi connessi a ciascuna controversia, qualora dai procedimenti non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

In coerenza con i vigenti principi contabili, la relazione finanziaria semestrale consolidata dell'Emittente evidenzia, al 30 giugno 2016 alla voce "fondi per rischi e oneri - b) altri fondi", accantonamenti prudenziali per euro 42,7 milioni, di cui euro 30,2 milioni a fronte di procedimenti giudiziari e legali in corso per un petitum di € 132,159 milioni (al 31/12/2015 quest'ultima voce ammontava a euro 29,1 milioni).

Rischi relativi al contenzioso connesso all'anatocismo

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con cui quest'ultima ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61 del decreto legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze 2374/1999 e 3096/1999, con le quali la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento espresso nelle sentenze del 1999 (Sentenza C. Cass. S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 Cass. Civ. VI sez. civ.).

Si segnala, inoltre, quanto recentemente disposto in materia di interessi e anatocismo dalla legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"). Al riguardo l'art. 1, comma 629, modificando l'art. 120 del TUB, prevede espressamente che *"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione[... questi devono essere] calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*.

Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Con riferimento all'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, ai sensi della normativa fiscale vigente, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il Gruppo, limitatamente alle attività per imposte anticipate residue, qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia e, per il tramite della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), anche sul territorio elvetico. In Italia, circa il 75% della rete territoriale è localizzata in Lombardia; apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato circa il 12% delle filiali dell'Emittente. L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord e del Centro Italia.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le altre società del Gruppo operano all'interno di un mercato altamente concorrenziale, con particolare riferimento alle aree geografiche dove l'attività è maggiormente concentrata (con particolare riferimento alla Lombardia). Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato e/o non riuscire a mantenere o aumentare i propri volumi di attività e di redditività, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Principali rischi specifici dei Titoli Offerti

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "*bail-in*" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale

dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

Nell'ambito delle "restanti passività", il "*bail-in*" riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di €100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di €100.000.

Lo strumento sopra descritto del "*bail-in*" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti

previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

L'investitore che sottoscrive le obbligazioni diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dell'Emittente per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o non sia comunque in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.

Rischio connesso all'assenza di garanzie delle Obbligazioni

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi relativi alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: variazioni dei tassi di interesse di mercato (Rischio di tasso di mercato); caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); variazioni del merito di credito dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Significa pertanto che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe subire anche una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza che resta pari al 100% del Valore Nominale.

Rischio di tasso di mercato

È il rischio rappresentato da eventuali variazioni - in aumento - dei livelli di tasso di interesse di mercato che riducono il valore di mercato del titolo.

Le fluttuazioni dei tassi di interesse di mercato si riflettono sui prezzi e quindi sui rendimenti dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.

Rischio di liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il rischio è rappresentato dall'eventualità che le obbligazioni possano deprezzarsi in considerazione del deteriorarsi della situazione finanziaria dell'Emittente.

Rischio connesso allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un Titolo Governativo

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua, di un Titolo Governativo di pari durata residua e similari caratteristiche finanziarie anche in considerazione di un diverso regime fiscale applicabile.

Rischio connesso all'applicazione di una commissione di negoziazione sul mercato secondario

L'investitore deve tener conto che in caso di vendita del titolo prima della scadenza, il valore dell'investimento potrebbe subire una decurtazione per l'applicazione di una commissione di negoziazione prevista per il mercato secondario.

Rischio connesso alla circostanza che, in ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle Obbligazioni varierà in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore

Il rendimento delle Obbligazioni è il rendimento determinato alla Data di Emissione delle medesime in funzione del Prezzo di Emissione. In ipotesi di acquisto delle Obbligazioni sul mercato secondario, il rendimento delle medesime sarà variabile in funzione del loro prezzo di acquisto da parte dell'investitore e quindi potrebbe differire anche sensibilmente dal rendimento determinato all'emissione. Pertanto qualora gli investitori decidano di acquistare le Obbligazioni sul mercato secondario, potrebbero non conseguire un rendimento pari a quello riferibile al momento dell'emissione, e questo anche nell'ipotesi in cui l'investimento nelle Obbligazioni sia detenuto sino a scadenza.

Rischio di ritiro dell'offerta

L'Emittente avrà diritto, prima della Data di Scambio, a ritirare l'Offerta. Nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate nulle e inefficaci.

Rischio correlato alla presenza di conflitti di interesse

La Banca Popolare di Sondrio scpa, in qualità di Emittente e Responsabile della presente offerta pubblica di scambio volontaria si trova in conflitto di interessi in quanto trattasi di operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari di propria emissione. Un ulteriore conflitto di interessi consiste nella circostanza che l'Emittente operi quale responsabile del calcolo degli interessi. Infine, la Banca Popolare di Sondrio si troverà in conflitto di interessi anche in occasione di eventuali negoziazioni in contropartita diretta di proprie emissioni, essendo l'unico soggetto che ne determina il prezzo.

Rischio correlato all'assenza di rating dei titoli

Alle Obbligazioni oggetto dell'Offerta non è attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.

Rischio di cambiamento del regime di imposizione fiscale

Tutti gli oneri fiscali presenti e futuri che si applichino ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni sono a esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data del presente Documento Informativo rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

A) PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA PUBBLICA DI SCAMBIO

DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione descritta nel presente Documento Informativo consiste in un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria che la Banca Popolare di Sondrio promuove sui Titoli Esistenti fino al valore nominale degli stessi di complessivi euro 157.000.000.

Per la descrizione delle caratteristiche principali dei Titoli Esistenti si rimanda al Paragrafo F del presente Documento Informativo.

PERIODO DI ADESIONE ALL'OFFERTA

Il Periodo di Adesione all'Offerta avrà inizio il 13 marzo 2017 e terminerà il 18 aprile 2017 (estremi inclusi).

L'adesione all'Offerta potrà avvenire in ciascun giorno lavorativo compreso in tale periodo. Saranno ammesse adesioni totali o parziali all'Offerta.

CORRISPETTIVO DELL'OFFERTA

Alla Data di Scambio, la Banca corrisponderà per il valore nominale dei Titoli Esistenti portati in adesione all'Offerta, senza aggravio di oneri e commissioni, un pari valore nominale del Titolo Offerto, unitamente al rateo lordo di interessi maturato sui Titoli Esistenti alla Data di Scambio come di seguito specificato.

Dettaglio ratei:

Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 03/08/2015-03/08/2020
rateo lordo di interessi maturato alla Data di Scambio pari a Euro 3,19 per ogni 1000 Euro di Valore Nominale.
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 28/08/2015-28/08/2020
rateo lordo di interessi maturato alla Data di Scambio pari a Euro 2,15 per ogni 1000 Euro di Valore Nominale.
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 09/10/2015-09/10/2020
rateo lordo di interessi maturato alla Data di Scambio pari a Euro 0,49 per ogni 1000 Euro di Valore Nominale.
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 23/10/2015-23/10/2020

rateo lordo di interessi maturato alla Data di Scambio pari a Euro 7,42 per ogni 1000 Euro di Valore Nominale.
Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 20/11/2015-20/11/2020
rateo lordo di interessi maturato alla Data di Scambio pari a Euro 6,30 per ogni 1000 Euro di Valore Nominale.

I Titoli Offerti saranno trasferiti dall'Offerente agli Intermediari Depositari quali mandatari degli Aderenti, affinché provvedano al trasferimento agli Aderenti in conformità alle istruzioni fornite dagli stessi all'atto dell'Adesione.

Per il Regolamento dei Titoli Offerti si rimanda al Paragrafo H del presente Documento Informativo.

DATA DI SCAMBIO

La data di scambio sarà il 21/4/2017.

REGIME FISCALE DELLO SCAMBIO

Ai fini fiscali italiani l'operazione di scambio è assimilata alla cessione a titolo oneroso di obbligazioni, per effetto della quale l'Aderente persona fisica residente in Italia che detenga l'investimento al di fuori dell'esercizio di un'impresa commerciale, potrebbe realizzare un reddito diverso ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c-ter) del TUIR.

MOTIVAZIONE DELL'OFFERTA

L'operazione risponde all'esigenza di ottimizzare la composizione delle passività della banca come previsto dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). Infatti, l'art. 45 della citata direttiva stabilisce le condizioni di ammissibilità delle passività ai fini del computo del coefficiente MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities). I Titoli Esistenti, contenendo la clausola di "impegno al riacquisto", sono infatti esclusi dal computo del suddetto requisito. Diversamente la nuova emissione proposta in scambio, che verrà quotata sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF, presenta le necessarie condizioni di ammissibilità. I Titoli Offerti consentono, altresì, di allungare la scadenza media del passivo.

MERCATI IN CUI E' PROMOSSA L'OFFERTA

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia e non è e non sarà promossa, né direttamente né indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone, nonché negli Altri Stati; in particolare l'Offerta non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone e negli Altri Stati, né attraverso servizi postali o altri mezzi o strumenti di comunicazione o commercio internazionale (ivi inclusi, in via esemplificativa e non esaustiva, il fax, il telex, la

posta elettronica, il telefono o internet) disponibili o accessibili negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o negli Altri Stati, né attraverso strutture di qualsiasi tipo o mercati regolamentati degli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o degli Altri Stati, né in alcun altro modo. L’Offerta non può essere accettata attraverso i mezzi, gli strumenti o le strutture di cui sopra negli o dagli Stati Uniti d’America, Canada, Australia e Giappone, nonché in o da alcuno degli Altri Stati in cui l’Offerta non è consentita senza autorizzazione delle competenti autorità.

È esclusiva responsabilità dei destinatari dell’Offerta conformarsi a tali norme e, pertanto, prima dell’adesione, verificarne l’esistenza e l’applicabilità, rivolgendosi ai propri consulenti.

Aderendo all’Offerta ciascun Portatore riconosce di non trovarsi negli Stati Uniti d’America, Canada, Australia, Giappone o in un Altro Stato e di non partecipare all’Offerta e/o di non agire per conto di un soggetto committente che si trovi in uno dei suddetti Stati.

B) ALTERNATIVE AI POSSESSORI DEI TITOLI ESISTENTI IN CASO DI ADESIONE O MENO ALL’OFFERTA E RISCHI CONNESSI AD ENTRAMBE LE SCELTE

Nel valutare la propria decisione di aderire all’Offerta, i portatori dei Titoli Esistenti devono tenere in considerazione, sulla base di quanto descritto nel presente Documento Informativo, i rischi derivanti dalla scelta di aderire, nonché quelli derivanti dalla decisione di non aderire, alla medesima Offerta.

La seguente tabella illustra sinteticamente gli effetti derivanti dalla adesione e dalla mancata adesione all’Offerta.

Adesione all’Offerta	Non Adesione all’Offerta
<p>Gli Aderenti ricevono il Corrispettivo costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammontare nominale di Titoli Offerti pari al valore nominale dei Titoli Esistenti conferiti in adesione (sono ammesse anche adesioni parziali); • rateo interessi maturato da ciascun Titolo Esistente apportato in adesione all’Offerta, dalla data di pagamento degli interessi dei Titoli Esistenti immediatamente precedente alla Data di Scambio dell’Offerta fino alla Data di Scambio moltiplicato per il valore nominale dei Titoli Esistenti apportati in adesione. 	<p>I portatori mantengono in portafoglio i Titoli Esistenti e possono, alternativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere i Titoli Esistenti fino alla relativa data di scadenza, incassando le cedole non ancora corrisposte e il rimborso del capitale alla data di scadenza*; • vendere i Titoli Esistenti prima della relativa scadenza.

* In caso di adesione parziale all'Offerta, in relazione ai Titoli Esistenti non conferiti in adesione si conserveranno le facoltà indicate per il caso di "Non Adesione all'Offerta".

Si rappresenta che per i Titoli Offerti l'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF – segmento Order Driven, mercato organizzato e gestito da Hi-MTF spa. Ciò al fine di realizzare più compiutamente l'obiettivo della tutela degli investitori così come raccomandato nella Comunicazione Consob n. 0092492 del 18 ottobre 2016.

Diversamente, per i Titoli Esistenti l'Emittente mantiene l'impegno assunto di negoziare in conto proprio le obbligazioni che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza. A tale riguardo, si specifica che la Banca, per i Titoli Esistenti, si riserva in futuro la possibilità di richiedere l'ammissione alla negoziazione su un Sistema Multilaterale di Negoziazione.

C) FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ADESIONE DELL'OFFERTA

In caso di adesione, si invitano i portatori dei Titoli Esistenti a considerare i rischi di seguito indicati oltre a quelli elencati in precedenza riguardanti i Titoli Offerti.

Rischio derivante dall'allungamento della scadenza

I portatori dei Titoli Esistenti devono considerare che aderendo all'Offerta di Scambio riceveranno Titoli Offerti con scadenza 21/04/2022 quindi con una durata più lunga rispetto ai titoli oggetto di scambio. L'Aderente dovrà quindi considerare che impegnerà la propria liquidità sino alla nuova scadenza.

Rischio derivante dal Rapporto di Scambio unitario

Si rappresenta che l'Offerente ha individuato un prezzo di scambio per i Titoli Esistenti ed un Prezzo di Emissione dei Titoli Offerti pari al 100% del Valore Nominale, indipendentemente dal loro valore teorico. Gli Aderenti dovranno dunque valutare con riferimento ai Titoli Esistenti detenuti in portafoglio la convenienza o meno ad aderire all'Offerta.

D) FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA MANCATA ADESIONE DELL'OFFERTA

I portatori dei Titoli Esistenti che non aderiscono all'Offerta continueranno a detenere gli stessi fino alla scadenza.

Si invitano pertanto i Portatori dei Titoli Esistenti, oltre a verificarne i rischi e le caratteristiche descritti nelle rispettive condizioni definitive d'offerta, a tenere in considerazione i seguenti rischi ai fini della decisione di aderire o meno all'Offerta.

Rischio di liquidità derivante dall'effettuazione e/o dal perfezionamento dell'Offerta

È possibile che la liquidità dei Titoli Esistenti risulti ridotta a seguito del perfezionamento dell'Offerta, in quanto l'importo in circolazione dei Titoli Esistenti successivamente alla Data di Scambio potrebbe risultare sensibilmente ridotto rispetto a quello in circolazione alla data del presente Documento Informativo.

Rischio connesso alla mancanza di future offerte

L'Offerente non si assume l'obbligo di effettuare altre offerte analoghe a quella oggetto del presente Documento Informativo. Pertanto, si invitano i portatori dei Titoli Esistenti ad esaminare attentamente le avvertenze relative alla mancata adesione all'Offerta, al fine di assumere una consapevole decisione di investimento.

E) SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

Nell'ambito dell'Offerta di Scambio, Banca Popolare di Sondrio riveste il ruolo di Offerente, quello di Emittente dei Titoli Esistenti e dei Titoli Offerti nonché il ruolo di agente di calcolo.

Per informazioni relative alla Banca, alla sua attività, nonché alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa si rinvia ai bilanci, annuali e infrannuali, e al Prospetto di Base approvato da Consob con nota n. 0096517/16 del 28 ottobre 2016 disponibili sul sito www.popso.it.

F) CARATTERISTICHE DEI TITOLI ESISTENTI

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei Titoli Esistenti.

1. BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 03/08/2015 - 03/08/2020

Emittente	Banca Popolare di Sondrio
Denominazione Titolo	Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 03/08/2015-03/08/2020
Ammontare totale	Euro 53.500.000
Valore nominale attuale del titolo	Euro 1000
Lotto minimo di adesione	Euro 1000
Data di Emissione	03/08/2015
Codice ISIN	IT0005122814
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Modalità di negoziazione	L'Emittente si assume l'impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della

	scadenza applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di 300 punti base.
Data di Godimento	03/08/2015
Data di Scadenza	03/08/2020
Modalità di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 3 agosto 2020.
Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento: 03/02/2016, 03/08/2016, 03/02/2017, 03/08/2017, 03/02/2018, 03/08/2018, 03/02/2019, 03/08/2019, 03/02/2020, 03/08/2020.
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari all'1,50% lordo annuo e all'1,11% netto annuo.
Società di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Rating	Le Obbligazioni non hanno rating.

Per maggiori informazioni in merito ai Titoli Esistenti “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 03/08/2015-03/08/2020”, si rinvia al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 3 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053459/15 del 2 luglio 2015 e alle relative Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 9 luglio 2015. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive sono disponibili sul sito dell’Emittente www.popso.it. e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

2. BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 28/08/2015 - 28/08/2020

Emittente	Banca Popolare di Sondrio
Denominazione Titolo	Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 28/08/2015-28/08/2020
Ammontare totale	Euro 23.500.000
Valore nominale attuale del titolo	Euro 1000
Lotto minimo di adesione	Euro 1000
Data di Emissione	28/08/2015
Codice ISIN	IT0005125809
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Modalità di negoziazione	L’Emittente si assume l’impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di 300 punti base.

Data di Godimento	28/08/2015
Data di Scadenza	28/08/2020
Modalità di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 28 agosto 2020.
Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento: 28/02/2016, 28/08/2016, 28/02/2017, 28/08/2017, 28/02/2018, 28/08/2018, 28/02/2019, 28/08/2019, 28/02/2020, 28/08/2020.
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari all'1,50% lordo annuo e all'1,11% netto annuo.
Società di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Rating	Le Obbligazioni non hanno <i>rating</i> .

Per maggiori informazioni in merito ai Titoli Esistenti “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 28/08/2015-28/08/2020”, si rinvia al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 3 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053459/15 del 2 luglio 2015 e alle relative Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 7 agosto 2015. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive sono disponibili sul sito dell’Emittente www.popso.it. e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

3. BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 09/10/2015 - 09/10/2020

Emittente	Banca Popolare di Sondrio
Denominazione Titolo	Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 09/10/2015-09/10/2020
Ammontare totale	Euro 20.000.000
Valore nominale attuale del titolo	Euro 1000
Lotto minimo di adesione	Euro 1000
Data di Emissione	09/10/2015
Codice ISIN	IT0005136632
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Modalità di negoziazione	L’Emittente si assume l’impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di 300 punti base.
Data di Godimento	09/10/2015
Data di Scadenza	09/10/2020

Modalità di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 9 ottobre 2020.
Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento: 09/04/2016, 09/10/2016, 09/04/2017, 09/10/2017, 09/04/2018, 09/10/2018, 09/04/2019, 09/10/2019, 09/04/2020, 09/10/2020.
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari all'1,50% lordo annuo e all'1,11% netto annuo.
Società di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Rating	Le Obbligazioni non hanno <i>rating</i> .

Per maggiori informazioni in merito ai Titoli Esistenti “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 09/10/2015-09/10/2020”, si rinvia al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 3 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053459/15 del 2 luglio 2015 e alle relative Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 17 settembre 2015. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive sono disponibili sul sito dell’Emittente www.popso.it. e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

4. **BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 23/10/2015 - 23/10/2020**

Emittente	Banca Popolare di Sondrio
Denominazione Titolo	Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 23/10/2015-23/10/2020
Ammontare totale	Euro 20.000.000
Valore nominale attuale del titolo	Euro 1000
Lotto minimo di adesione	Euro 1000
Data di Emissione	23/10/2015
Codice ISIN	IT0005126799
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Modalità di negoziazione	L’Emittente si assume l’impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di 300 punti base.
Data di Godimento	23/10/2015
Data di Scadenza	23/10/2020
Modalità di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 23 ottobre 2020.

Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti date di pagamento: 23/04/2016, 23/10/2016, 23/04/2017, 23/10/2017, 23/04/2018, 23/10/2018, 23/04/2019, 23/10/2019, 23/04/2020, 23/10/2020.
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari all'1,50% lordo annuo e all'1,11% netto annuo.
Società di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Rating	Le Obbligazioni non hanno <i>rating</i> .

Per maggiori informazioni in merito ai Titoli Esistenti “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 23/10/2015-23/10/2020”, si rinvia al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 3 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053459/15 del 2 luglio 2015 e alle relative Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 2 ottobre 2015. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive sono disponibili sul sito dell’Emittente www.popso.it. e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

5. BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,50% 20/11/2015 - 20/11/2020

Emittente	Banca Popolare di Sondrio
Denominazione Titolo	Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 20/11/2015-20/11/2020
Ammontare totale	Euro 40.000.000
Valore nominale attuale del titolo	Euro 1000
Lotto minimo di adesione	Euro 1000
Data di Emissione	20/11/2015
Codice ISIN	IT0005142507
Status delle Obbligazioni	Ordinarie
Modalità di negoziazione	L’Emittente si assume l’impegno di negoziare in conto proprio le obbligazioni di propria emissione che gli investitori intendessero vendere prima della scadenza applicando uno spread di negoziazione (mark-up) massimo di 300 punti base.
Data di Godimento	20/11/2015
Data di Scadenza	20/11/2020
Modalità di rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla data di scadenza del 20 novembre 2020.
Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti

	date di pagamento: 20/05/2016, 20/11/2016, 20/05/2017, 20/11/2017, 20/05/2018, 20/11/2018, 20/05/2019, 20/11/2019, 20/05/2020, 20/11/2020.
Tasso di interesse	Il tasso di interesse applicato alle obbligazioni è pari all'1,50% lordo annuo e all'1,11% netto annuo.
Società di Gestione Accentrata	Monte Titoli S.p.A.
Rating	Le Obbligazioni non hanno <i>rating</i> .

Per maggiori informazioni in merito ai Titoli Esistenti “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 20/11/2015-20/11/2020”, si rinvia al Prospetto di Base depositato presso CONSOB in data 3 luglio 2015, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0053459/15 del 2 luglio 2015 e alle relative Condizioni Definitive depositate presso la CONSOB in data 30 ottobre 2015. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive sono disponibili sul sito dell’Emittente www.popso.it. e, gratuitamente in formato cartaceo, presso la sede sociale e tutte le dipendenze della Banca Popolare di Sondrio scpa.

G - CARATTERISTICHE DEI TITOLI OFFERTI

Si riporta di seguito il Regolamento dei Titoli oggetto di Scambio (“Titoli Offerti”).

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA A TASSO FISSO 1,70% 21/04/2017 – 21/4/2022 ISIN IT0005245888

Articolo 1 - Importo e titoli

Il prestito obbligazionario “Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,70% 21/04/2017 – 21/4/2022” ammonta a massimi Euro 157.000.000 ed è costituito da massime n. 157.000 obbligazioni del valore nominale di Euro 1.000 ciascuna.

Le obbligazioni fruttano interessi semestrali posticipati alle date del 21 aprile e 21 ottobre di ogni anno di durata del prestito stesso. Gli strumenti finanziari saranno immessi in sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 24.02.98 n. 58 e relative disposizioni di attuazione.

Articolo 2 - Restrizioni alla vendita

Le obbligazioni sono rivolte esclusivamente ai portatori delle seguenti obbligazioni:

- Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 03/08/2015-03/08/2020
- Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 28/08/2015-28/08/2020
- Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 09/10/2015-09/10/2020

- Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 23/10/2015-23/10/2020
- Banca Popolare di Sondrio scpa a tasso fisso 1,50% 20/11/2015-20/11/2020

Articolo 3 - Prezzo di emissione

Le obbligazioni sono emesse alla pari, cioè a Euro 1000 cadauna, corrispondenti al nominale.

Articolo 4 - Durata

Il prestito ha durata di 5 anni con decorrenza 21 aprile 2017 e scadenza 21 aprile 2022.

Articolo 5 - Godimento

Il prestito ha godimento dal 21 aprile 2017.

Articolo 6 - Interessi

Dalla data di godimento, le obbligazioni sono fruttifere di interessi, secondo una periodicità semestrale, il cui importo è calcolato applicando al valore nominale un tasso d'interesse fisso annuo lordo pari all'1,70%.

Le Obbligazioni fruttano interessi a decorrere dal 21/4/2017. Le Cedole saranno pagate in via posticipata in occasione delle seguenti date di pagamento: 21/10/2017, 21/04/2018, 21/10/2018, 21/4/2019, 21/10/2019, 21/04/2020, 21/10/2020, 21/04/2021, 21/10/2021, 21/04/2022.

Articolo 7 - Rimborso

Le obbligazioni saranno rimborsate alla pari alla scadenza del 21 aprile 2022 e cesseranno di essere fruttifere dalla stessa data.

Articolo 8 - Servizio del prestito

Il rimborso delle obbligazioni avverrà con l'osservanza delle norme del D.Lgs. 24.02.98 n. 58 e relative disposizioni di attuazione.

Articolo 9 - Garanzie al servizio del prestito

Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. I titoli non beneficiano di alcuna garanzia reale o di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistiti dalle garanzie del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Articolo 10 - Termini di prescrizione e decadenza

I diritti degli obbligazionisti si estinguono, a favore dell'Emittente, riguardo agli interessi decorsi cinque anni dalla scadenza delle Cedole, relativamente al capitale decorsi dieci anni dalla scadenza delle Obbligazioni.

Articolo 11 - Regime fiscale

Agli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni è applicabile – nei casi, nei modi e nei termini previsti dal D.Lgs. 1/4/1996 n. 239, così come successivamente modificato e integrato, l'imposta sostitutiva nella misura del 26%. Ai redditi diversi si applica l'imposta sostitutiva del 26% nei modi

e nei termini previsti dal D.Lgs. 21/11/1997 n. 461, così come successivamente modificato e integrato.

Sono comunque a carico degli obbligazionisti tutte le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le obbligazioni emesse e/o i relativi interessi.

Articolo 12 - Impegno alla negoziazione

L'emittente si impegna a richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul Sistema Multilaterale di Negoziazione Hi-MTF – segmento Order Driven, mercato organizzato e gestito da Hi-MTF spa. Ciò al fine di realizzare più compiutamente l'obiettivo della tutela degli investitori così come raccomandato nella Comunicazione Consob n. 0092492 del 18 ottobre 2016.

Articolo 13 - Disposizioni diverse

Qualora la scadenza per il pagamento di un qualsiasi importo dovuto ai sensi del presente prestito obbligazionario (per interessi, capitale ed altro) cada in un giorno non lavorativo, lo stesso pagamento verrà eseguito il primo giorno lavorativo bancario immediatamente successivo e senza che l'obbligazionista abbia diritto ad alcun ulteriore ammontare per tale periodo aggiuntivo.

La sottoscrizione o l'acquisto delle obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

Il presente prestito è soggetto alla Legge italiana. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si applicano le norme di legge. Per qualsiasi controversia è competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio.

H - MODALITA' DI ADESIONE E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

1. MODALITÀ E TERMINI STABILITI PER L'ADESIONE ALL'OFFERTA E PER IL DEPOSITO DEI TITOLI ESISTENTI

PERIODO DI ADESIONE

Il Periodo di Adesione all'Offerta avrà inizio il 13 marzo 2017 e terminerà il 18 aprile 2017(estremi inclusi). L'adesione all'Offerta potrà avvenire in ciascun Giorno Lavorativo compreso nel Periodo di Adesione.

I portatori potranno apportare in adesione i propri Titoli Esistenti, in tutto o anche solo in parte, e potranno aderire all'Offerta in una o più volte. Resta in ogni caso ferma la possibilità per l'Offerente, fino alla Data di Scambio, di ritirare l'Offerta ovvero modificare a favore dei portatori le condizioni ed i termini dell'Offerta, secondo quanto previsto dalle norme di legge applicabili.

IRREVOCABILITÀ DELL'ADESIONE

Le Adesioni all'Offerta validamente effettuate dai portatori dei Titoli Esistenti ("Aderenti") costituiscono accettazione piena e incondizionata dei termini e delle condizioni dell'Offerta, così come indicati nel presente Documento Informativo.

Dal momento dell'adesione, si concluderà un contratto vincolante tra gli Aderenti e l'Offerente per lo scambio dei Titoli Esistenti, secondo i termini e alle condizioni di cui al presente Documento Informativo. Dal momento della loro presentazione all'intermediario presso il quale gli Aderenti detengono i Titoli Esistenti ("Intermediario Depositario"), le Adesioni diverranno irrevocabili ed i Titoli Esistenti saranno irrevocabilmente vincolati in adesione all'Offerta e non ne sarà consentito il trasferimento, la vendita o, a qualsiasi titolo, l'alienazione, salvo nei casi di ritiro dell'Offerta secondo i termini previsti nel presente Documento Informativo.

LIBERA TRASFERIBILITÀ E VINCOLI SUI TITOLI ESISTENTI

Potranno essere portati in adesione all'Offerta solo i Titoli Esistenti che risultano, al momento dell'adesione, regolarmente iscritti e disponibili su un conto titoli degli Aderenti. In particolare, i Titoli Esistenti rivenienti da operazioni di acquisto effettuate sul mercato potranno essere portati in adesione all'Offerta solo a seguito dell'intervenuto regolamento delle operazioni medesime nell'ambito del sistema di liquidazione.

PROCEDURA DI ADESIONE

Per aderire all'Offerta i portatori dei Titoli Esistenti devono dare istruzioni irrevocabili all'Intermediario Depositario affinché:

- i Titoli Esistenti siano conferiti in adesione all'Offerta dall'Intermediario Depositario, il quale agirà in qualità di mandatario per conto degli Aderenti, ai termini e alle condizioni indicate nel presente Documento Informativo;
- l'Intermediario Depositario comunichi all'Offerente le adesioni pervenute;
- i Titoli Esistenti, entro la Data di Scambio, siano trasferiti all'Offerente, ovvero - qualora i Titoli Esistenti non siano stati acquistati - siano svincolati e rientrino tempestivamente nella disponibilità degli Aderenti;
- alla Data di Scambio, i Titoli Offerti siano riconosciuti agli Aderenti.

Gli Aderenti prendono atto che, dal momento dell'adesione, i Titoli Esistenti saranno irrevocabilmente vincolati in adesione all'Offerta e non ne sarà consentito il trasferimento, la vendita, l'alienazione a qualsiasi titolo.

L'Intermediario Depositario agirà in qualità di mandatario per conto degli Aderenti e dovrà svolgere per conto di quest'ultimo tutte le formalità necessarie per l'adesione, come previste dal presente Documento Informativo.

L'Aderente è invitato a verificare attentamente con il proprio Intermediario Depositario i termini entro i quali l'adesione deve pervenire allo stesso, pena la non validità dell'adesione. Non potranno inoltre essere accettate adesioni pervenute al di fuori dei giorni di apertura dell'Offerta.

Gli Aderenti dovranno, quindi, avere cura di impartire le necessarie istruzioni all'Intermediario Depositario in tempo utile perché questo possa espletare le formalità di adesione nei modi e nei tempi previsti. Gli Aderenti che detengono i Titoli Esistenti per il tramite di una catena di intermediari sono, pertanto, invitati a contattare il proprio Intermediario Depositario in tempo utile per permettere a quest'ultimo di effettuare le necessarie comunicazioni. Resta ad esclusivo carico degli Aderenti il rischio di omissioni o ritardi da parte dell'Intermediario Depositario nel trasmettere le adesioni e consegnare i Titoli Esistenti all'Offerente nei modi e nei tempi previsti.

In ogni caso l'Offerente non assume alcuna responsabilità in merito alla correttezza della presentazione delle adesioni secondo i termini dell'Offerta presso gli Intermediari Depositari, né delle relative procedure, o dell'ulteriore modulistica o adempimenti che gli stessi dovessero richiedere a carico degli Aderenti.

Restano ad esclusivo carico degli Aderenti le commissioni o costi eventualmente applicati dagli Intermediari Depositari o da altri intermediari.

CONDIZIONI DELLE ADESIONI

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia ed è rivolta, a parità di condizioni, a tutti i portatori dei Titoli Esistenti e non è stata e non sarà promossa, né direttamente, né indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone nonché in altri Stati in cui l'Offerta non è consentita senza autorizzazione delle competenti autorità.

La possibilità di aderire all'Offerta è sottoposta, pertanto, alle seguenti condizioni. Qualora una o più di tali condizioni non siano soddisfatte, le Adesioni non saranno considerate valide e gli Aderenti potranno essere tenuti al risarcimento dei danni eventualmente cagionati all'Offerente o a terzi attraverso la propria adesione irregolare:

- gli Aderenti non devono aver inviato né ricevuto copie del Documento Informativo e di ogni altro documento menzionato in quest'ultimo negli, all'interno o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone nonché in, all'interno, o da altro Stato in cui tale Offerta non è consentita, né aver in qualsiasi altro modo utilizzato in relazione all'Offerta, direttamente o indirettamente, la posta degli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone nonché di altro Stato in cui l'Offerta non è consentita o altro mezzo di commercio internazionale (quali ad esempio fax, telex o telefono) ovvero i mezzi di comunicazione di un mercato regolamentato nazionale degli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone nonché di altro Stato in cui l'Offerta non è consentita;
- gli Aderenti non devono essere una "US Person" come definita nel US Securities Act 1933 e non devono agire in relazione ai Titoli Esistenti eventualmente conferiti in qualità di mandatari o intestatari fiduciari di un soggetto che abbia impartito istruzioni con riferimento all'Offerta dagli o entro gli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone nonché altro Stato in cui tale Offerta non è consentita, o che sia una "US Person";
- gli Aderenti devono aver conferito all'Intermediario Depositario i necessari poteri per effettuare l'adesione in nome e per conto degli stessi.

Aderendo all'Offerta ciascun Portatore riconosce di non trovarsi negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone nonché in altri Stati in cui l'Offerta non è consentita senza autorizzazione delle competenti autorità e di non partecipare all'Offerta e di non agire per conto di un soggetto committente che si trovi in uno dei suddetti Stati.

La responsabilità di assicurare che le Adesioni siano effettuate correttamente e secondo i termini dell'Offerta è esclusivamente a carico degli Aderenti.

Il giudizio dell'Offerente sulla validità e completezza delle Adesioni, sul momento in cui tali Adesioni devono ritenersi perfezionate e su ogni altra questione relativa alle Adesioni sarà definitivo e vincolante per le parti, fermi restando i diritti acquisiti dagli Aderenti ai sensi del Documento Informativo.

2. TITOLARITÀ DEI DIRITTI PATRIMONIALI INERENTI AI TITOLI ESISTENTI IN PENDENZA DELL'OFFERTA

Per tutto il periodo in cui i Titoli Esistenti portati in adesione all'Offerta risulteranno vincolati alla stessa, i diritti patrimoniali (ad esempio, il diritto al pagamento degli interessi, ove corrisposti ai sensi del regolamento dei Titoli Esistenti) resteranno nella titolarità degli stessi Aderenti.

Si segnala che l'adesione all'Offerta prevederà il pagamento a favore dei portatori del rateo degli interessi maturati sul Titolo Esistente alla Data di Scambio.

3. COMUNICAZIONI DEI RISULTATI DEFINITIVI DELL'OFFERTA

I risultati definitivi dell'Offerta saranno pubblicati dall'Offerente sul proprio sito www.popso.it alla Data di Scambio o in un momento immediatamente successivo. Tale avviso conterrà l'indicazione del valore nominale dei Titoli Esistenti portati in adesione e dei Titoli Offerti assegnati.

4. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Le Adesioni all'Offerta avvenute ai sensi del presente Documento di Offerta da parte di portatori di Titoli Esistenti sono regolate dalla Legge italiana.

Per qualsiasi controversia connessa all'adesione alla presente Offerta sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Sondrio.